

E un'autentica collezione d'arte che si arricchisce di anno in anno, quella dei drappi del Palio di Feltre, una raccolta di alto valore che, non solo qualifica questa affascinante rievocazione storica, ma ha il merito di portare all'attenzione del pubblico l'opera di pittori contemporanei di chiara fama.

In questo solco s'inserisce anche la presenza di Riccardo Galuppo.

Le sue drammatiche rappresentazioni, così intense da togliere il fiato, ci fanno riscoprire emozioni profonde, viscerali, e muovono sentimenti nascosti nelle pieghe più segrete del nostro essere. Dai suoi paesaggi traspare una forte carica evocativa che investe il visitatore e lo induce a ricostruire dei frammenti del proprio vissuto: come se quanto appare nel quadro non fosse altro che l'epilogo di un evento incontrollabile ed improvviso che lo ha travolto. Le sue tematiche, strettamente legate alla terra, al mare con la sua presenza invisibile, alla vita quotidiana e a quanto essa abbandona agli elementi della natura, sono rese sovente con segno incisivo, quasi violento, e mediate attraverso un cromatismo dai riflessi classici.

Il drappo che l'artista padovano ha dipinto per il Palio 2004 è un'ulteriore testimonianza del vitalismo che caratterizza il suo linguaggio pittorico.

A Riccardo Galuppo va, quindi, il nostro ringraziamento per aver donato un'opera di pregio che andrà al quartiere vincitore e per aver proposto la sua mostra "Dalle crode agli approdi", che si pone come un appuntamento di forte richiamo per l'estate feltrina.

Assessore alla Cultura
Tiziana Conte

Assessore delegato al Palio
Romeo Callice



FT. GRAPHIC GROUP-FELTRE



Riccardo
GALUPPO

Dalle crode agli approdi

24 luglio 29 agosto 2004
Palazzetti Cingolani - Feltre

IL PALIO di FELTRE 2004



È nato nel 1932 a Padova dove vive e lavora in via Grassi n.14. Ha partecipato alle maggiori mostre nazionali "Quadriennale Romana", Premio "San Fedele", Biennale Triveneta, Premio Titano (San Marino).



RICCARDO



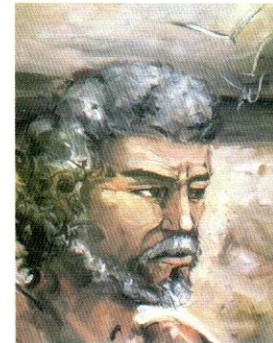
Ha conseguito numerosi premi e ha allestito mostre personali a Milano, Venezia, Gorizia, Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Trento, Bassano del Grappa, Pieve di Cadore, Refrontolo, Auronzo e Peschiera del Garda. I suoi quadri sono nei musei di Bassano, Treviso, Venezia (Galleria Ca' Pesaro) e Padova.



Città di Feltre

Con l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

e con il Patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione del Veneto
Provincia di Belluno
Comunità Montana Feltrina
Comune di Venezia



GALUPPO

Via Grassi, 14 - 35129 Padova
Tel. 049 772407

ORARIO MOSTRA

Aperture a cura dell' Associazione "Il Fondaco per Feltre"

- Martedì, mercoledì, giovedì 17⁰⁰/19⁰⁰
- Venerdì ~~17⁰⁰/22⁰⁰~~ 16 19
- Sabato 10⁰⁰/12⁰⁰ - 17⁰⁰/22⁰⁰
- Domenica 10⁰⁰/12⁰⁰ - 16⁰⁰/19⁰⁰

Info: A.T.F. 0439 2320

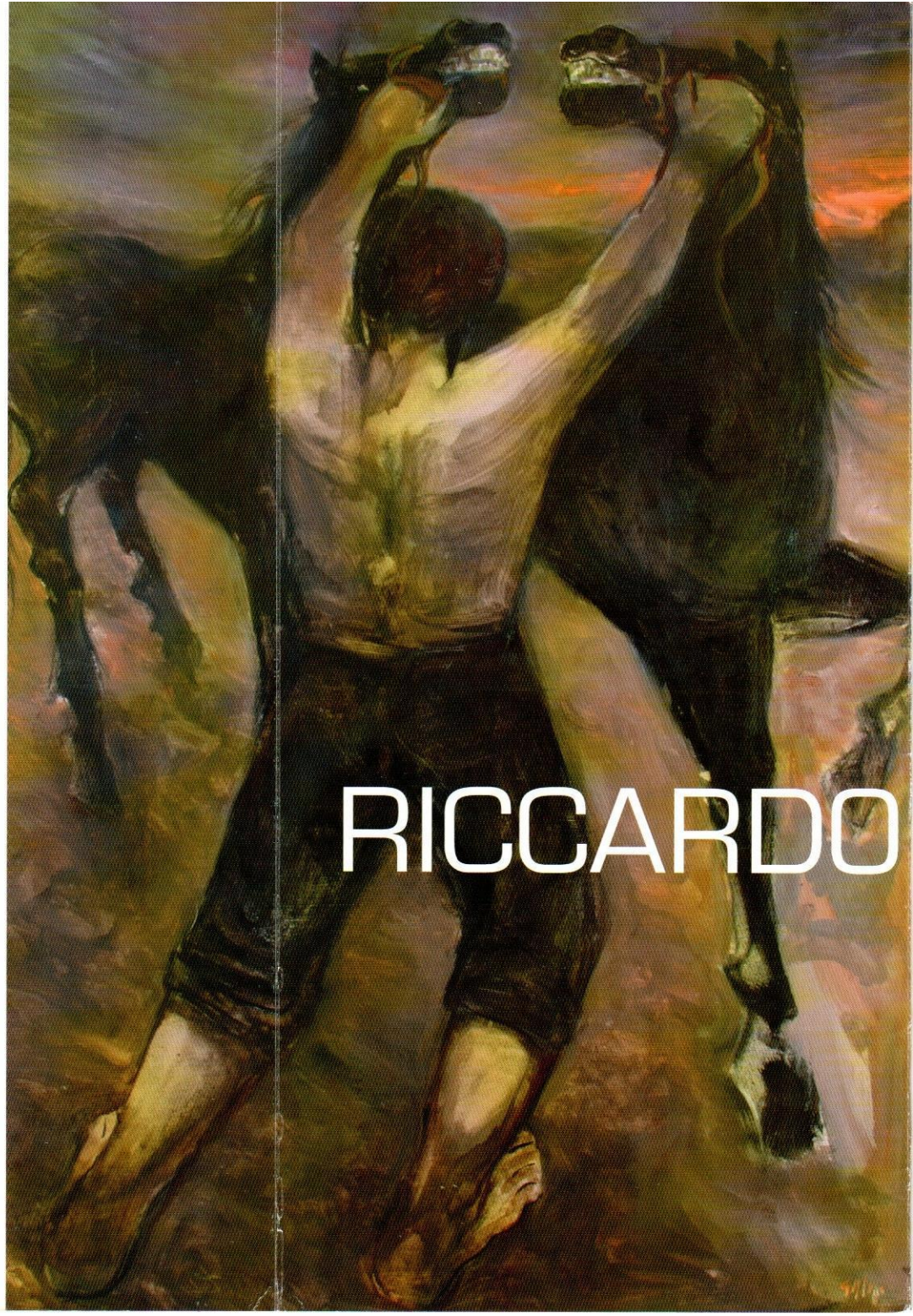
*Dal Martedì al Venerdì 17-19
Sabato e domenica 10-12 + 16-19*

Un urlo muto, fatto di silenzi angosciati che si proiettano nell'eternità e nel nulla, promana da queste tele Riccardo Galuppo. Non sono le orecchie, non è il cervello a sentirlo: entra nel cuore senza intermediazioni e si dilata, riecheggia, rimbomba fino a renderci parte del caos primordiale che la tragedia del Vajont ha, per pochi attimi, rievocato. L'acqua che precipita muggiando in un nuovo diluvio, frammista a fango, terra e massi che prendono vita e muovono all'attacco del Creato formano una visione apocalittica: l'uomo nella sua fragilità, insieme alla "bella d'erbe famiglia e d'animali" perde la sua identità si scompone nei suoi elementi e torna ad essere polvere. "Memento homo quia pulvis es et in pulvere reverteris!" Tutto si tace, dopo la tragedia, ma le urla, il dolore, lo strazio di tante vite umane, di tanti esseri viventi che camminano, strisciano, nuotano o volano, aleggiano ancora su quel campo di battaglia e ancora si sentono nei colori di Riccardo Galuppo: tele che sembrano invitarci a non dimenticare mai quanto la natura possa e quanto poco possiamo noi, poveri uomini. Per non dimenticare!

Guido De Zordo

**...dedico
questa mostra
al caro amico
Mario Morales**

Riccardo Galuppo



RICCARDO

...Anche nei quadri di Galuppo il mare non si vede; o, se si vede è lontano. Cerco di scorgerlo, ma finisce per far tutt'uno con la sabbia. Le dune diventano onde. Eppure percepisco la sua presenza, che talora si fa tragico presagio, talaltra amara carezza.

Galuppo ha questa straordinaria, raddomantica capacità di far apparire il mare (l'odore, il sapore, l'essenza anche quando esso si nasconde al di là dei relitti che ha trascinato sulla spiaggia.

Paolo Rizzi

...Riccardo, invece, vive ancora forti sensazioni ed emozioni che gli attraversano il corpo e lo rendono partecipe della natura. Il suo dipingere è rimasto fedele a ciò che alla mente arriva dalla vista, dal tatto, dall'udito, dall'olfatto, dal gusto, e sa trasformarlo in emblemi araldici di pregnante qualità sensoriale; è rimasto fedele all' "umore", o meglio all' "umidore" della nostra terra veneta tra monti e mare (tra il Friuli e l'Adriatico, luoghi delle sue origini e dei suoi più frequenti ritorni).

Giorgio Segato

GALUPPO



...Acqua ed aria sono del resto aspetti di antiche speculazioni della mente umana, sono le rappresentazioni di idealità cui l'uomo ha mirato in ogni tempo, vedendo così la possibilità di superare i confini del contingente e spaziare in altri mondi, in differenti sfere. È il percorso, in campo figurativo, puntualmente seguito dal Maestro padovano, che ha inteso conferire sempre ai suoi lavori, intrinseco alle fattezze e al colore, un carattere di viva spiritualità, di valori etici. Non si smentisce pertanto egli in queste sue ultime tele, dove anzi la simbologia pare acquistare ulteriore valenza, si fa ancora più efficace ed insistente.

Paolo Tieto